

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE
DELL'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO AI FINI DEL CALCOLO DEL
PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
AL 30 GIUGNO 2011**

**Al Consiglio di Amministrazione di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative che includono i criteri utilizzati per la loro redazione (di seguito i "prospetti contabili") al 30 giugno 2011 di Banca Mediolanum S.p.A. e controllate (di seguito il "Gruppo Bancario Mediolanum"), predisposti per la determinazione dell'utile semestrale consolidato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2011 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia (le "Istruzioni di Vigilanza"), in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

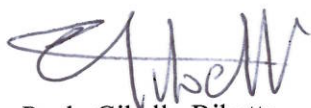
I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale consolidato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono taluni prospetti contabili, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre del Gruppo Bancario Mediolanum in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sui prospetti contabili.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed ai prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale consolidato dell'anno precedente del Gruppo Bancario Mediolanum, presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle relazioni emesse da altro revisore rispettivamente in data 28 marzo 2011 e in data 24 settembre 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili del Gruppo Bancario Mediolanum, identificati al paragrafo 1. della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.
4. La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 23 settembre 2011



Patrimonio consolidato utile ai fini
di vigilanza al 30 giugno 2011

Sede legale Basiglio Milano Tre (MI) - Via F. Sforza, – Pal. Meucci

Capitale sociale Euro 450.000.000,00 int. versato

Codice Fiscale - Registro Imprese Milano n.: 02124090164

Partita I.V.A.: 10698820155

Situazione dei conti consolidata al 30 giugno 2011

La presente situazione dei conti consolidata al 30 giugno 2011 è stata elaborata per la determinazione del risultato consolidato di periodo ai fini del calcolo del patrimonio consolidato utile ai fini di vigilanza al 30 giugno 2011.

Il risultato economico consolidato a fine semestre presenta un utile netto di 64,8 milioni di euro, di cui 23,0 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo, rispetto ad un utile netto di 84,5 milioni di euro al 30 giugno 2010, di cui 31,0 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo.

L'utile pre imposte mostra una diminuzione di circa 18,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, dovuta principalmente a:

<u>Euro/ milioni</u>	<u>30.06.11</u>	<u>30.06.10</u>	<u>var.</u>
-----------------------------	------------------------	------------------------	--------------------

<u>Margine finanziario netto (voci 30, 70, 80, 90, 100)</u>	<u>92,1</u>	<u>60,6</u>	<u>+31,5</u>
--	--------------------	--------------------	---------------------

Aumento del margine finanziario netto principalmente per effetto dell'aumento del livello dei tassi di mercato e di maggiori utili da negoziazione titoli.

<u>Commissioni nette</u>	<u>186,0</u>	<u>212,8</u>	<u>-26,8</u>
---------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Riduzione delle commissioni nette per il decremento delle commissioni di performance in parte compensato dall'incremento delle commissioni di gestione.

<u>Rettifiche (riprese) di valore nette</u>	<u>-21,0</u>	<u>-4,4</u>	<u>-26,6</u>
--	---------------------	--------------------	---------------------

Il forte incremento delle voce è dovuto all'impairment effettuato su titoli governativi greci per 20,4 milioni di euro, mentre la valutazione collettiva dei crediti ha determinato nel semestre riprese di valore per 1,2 milioni di euro rispetto alle rettifiche dello stesso periodo dello scorso anno per 1,1 milioni di euro, ciò in relazione ad una più puntuale classificazione del portafoglio clienti. In questo semestre si registrano inoltre minori svalutazioni di crediti scaduti (c.d. incagli oggettivi) per 2,6 milioni di euro.

<u>Spese per il personale</u>	<u>-69,6</u>	<u>-66,8</u>	<u>-2,8</u>
--------------------------------------	---------------------	---------------------	--------------------

Incremento delle spese del personale per effetto di maggiori stanziamenti per integrazione bonus di competenza 2010, oneri di ristrutturazione e crescita dei livelli retributivi oltre ad un incremento dei costi relativi alla formazione del personale dipendente.

<u>Altre spese amministrative</u>	<u>-93,2</u>	<u>-90,0</u>	<u>-3,2</u>
<u>Ammortamenti attività materiali</u>	<u>-2,5</u>	<u>-4,2</u>	<u>+1,7</u>

Maggiore incidenza delle spese amministrative a carico del semestre di Banca Mediolanum in particolare per effetto di oneri non ricorrenti legati alla convention di Rimini del 1 e 2 maggio 2011 ed altri eventi con la rete (+2,8 milioni di euro). Inoltre nel semestre si registra un incremento dei costi per i sistemi informativi (+2,1 milioni di euro) in particolare con riferimento al nuovo contratto di outsourcing di gestione dell'infrastruttura tecnologica dei sistemi informativi a fronte del quale corrispondono minori ammortamenti a carico del semestre.

<u>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</u>	<u>-16,9</u>	<u>-14,8</u>	<u>-2,1</u>
---	---------------------	---------------------	--------------------

Maggiori accantonamenti per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

Conto Economico consolidato al 30 giugno 2011

importi in euro/migliaia	GIUGNO 2011	GIUGNO 2010	Scostamento	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	139.520	97.652	41.868	43%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(61.207)	(38.794)	(22.413)	58%
30. Margine di interesse	78.313	58.858	19.455	33%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.284	1.476	6.808	461%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	63	(1.304)	1.367	-105%
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.831	(241)	4.072	ns
a) crediti	13	115	(102)	-89%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.772	(356)	3.128	ns
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.046	0	1.046	ns
d) passività finanziarie				
Margine finanziario netto	90.491	58.789	31.702	54%
40. Commissioni attive	392.845	428.908	(36.063)	-8%
50. Commissioni passive	(206.813)	(216.074)	9.261	-4%
60. Commissioni nette	186.032	212.834	(26.802)	-13%
70. Dividenti e proventi simili	1.623	1.788	(165)	-9%
120. Margine di intermediazione	278.146	273.411	4.735	2%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(20.985)	(4.410)	(16.575)	376%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	257.161	269.001	(11.840)	-4%
180 Spese amministrative				
a) spese per il personale	(69.566)	(66.846)	(2.720)	4%
b) altre spese amministrative	(93.173)	(90.029)	(3.144)	3%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.946)	(14.836)	(2.110)	14%
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.500)	(4.154)	1.654	-40%
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.011)	(4.100)	(911)	22%
220 Altri oneri/proventi di gestione	6.401	6.103	298	5%
230 Costi operativi	(180.795)	(173.861)	(6.934)	4%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	ns
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27	0	27	ns
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	76.393	95.140	(18.747)	-20%
280 imposte				
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(11.612)	(10.661)	(951)	9%
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.781	84.479	(19.698)	-23%
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(27)	0	0	ns
320 Utile (Perdita) del semestre	64.754	84.479	(19.725)	-23%
330 Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	41.798	53.512	(11.714)	-22%
340 Utile (Perdita) di pertinenza della capogruppo	22.956	30.967	(8.011)	-26%

Patrimonio consolidato utile ai fini di vigilanza

Il patrimonio utile ai fini di vigilanza determinato a livello consolidato alla data del 30 giugno 2011 ammonta a 565.694 migliaia di euro (31.12.2010: 573.319 migliaia di euro).

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza consolidato al 30 giugno 2011 si è provveduto a neutralizzare le variazioni delle riserve da valutazione relativi ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS” intervenute dopo la data del 31 dicembre 2009 per effetto dell’esercizio nel 2010 dell’opzione prevista dal Provvedimento di Banca d’Italia del 18 maggio 2010. Ciò ha consentito alla Banca ha consentito di ridurre il saldo degli elementi negativi del Patrimonio di Base alla data del 30 giugno 2011 per un importo pari a 40.169 migliaia di euro.

Per la verifica dei risultato semestrale consolidato al 30 giugno 2011 è stato conferito specifico incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche.

In allegato alla presente relazione viene riportato lo schema di Patrimonio di Vigilanza consolidato al 30 giugno 2011 ed il Prospetto di Raccordo tra il risultato consolidato del primo semestre 2011 e risultato consolidato dello stesso periodo ai fini del patrimonio di vigilanza.

Impairment esposizioni verso il debito sovrano della Grecia

Il 21 luglio è stato lanciato un piano di salvataggio a supporto della Grecia che prevede un intervento da parte del Fondo di stabilità finanziaria europea (Efsf) supportato dal Fondo Monetario Internazionale, con impegni di politica economica da parte del governo greco e la partecipazione su base volontaria da parte del settore privato. Nella sostanza tale ristrutturazione comporta un allungamento delle scadenze per i bond emessi dal governo greco con scadenza sino al 2020 incluso, da attuarsi tramite operazioni di “Bond Exchange” o di “Roll-Over”.

Allo stato attuale non si prevede alcun intervento per i titoli con scadenza successiva al 2020.

Il successo di tale piano è condizionato dal raggiungimento di un'adesione pari ad almeno il 90% dell'esposizione complessiva.

Il piano di ristrutturazione prevede la determinazione dei termini e delle condizioni dei nuovi strumenti assegnati tali da esprimere un valore attuale degli stessi pari a circa il 79% del valore nominale.

Le significative difficoltà dell'emittente nel rimborsare le emissioni oggetto del piano di ristrutturazione, la rideterminazione di interessi e maturity che i creditori non avrebbero concordato se non in presenza di un rischio di default dell'emittente ed inoltre, la prospettata riduzione dei flussi di cassa rispetto a quelli previsti contrattualmente, sono circostanze tali da identificare un'obiettiva evidenza di impairment (c.d. trigger events, par. 59 IAS 39).

Gli attivi iscritti nello stato patrimoniale alla data del 30 giugno 2011 sono costituiti da Attività finanziarie detenute sino a scadenza per un controvalore pari a 15,7 milioni di euro rideterminato sulla base delle condizioni contrattuali previste dal predetto piano - recovery rate 79% - (il valore di mercato al 30 giugno 2011 di questi titoli era pari a 9,8 milioni di euro) e Attività finanziarie disponibili per la vendita per un controvalore pari 47,7 milioni di euro, valutate al prezzo di mercato del 30 giugno 2011 con contropartita la riserva di valutazione iscritta nel patrimonio netto. Tuttavia, ai fini della valutazione di impairment, è stato ritenuto opportuno procedere all'iscrizione di rettifiche di valore sui citati titoli, scaricando la relativa riserva di valutazione, sulla base delle condizioni previste dal piano - recovery rate 79% - e di mantenere iscritte nelle riserve da valutazione i differenziali rispetto alle quotazioni di mercato alla data del 30 giugno 2011, pari a circa 20,4 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale. Tale scelta è stata operata nella previsione di un riallineamento nel prossimo futuro dei titoli alle condizioni previste dalla ristrutturazione del debito. Si è quindi proceduto all'iscrizione di rettifiche di valore sull'intera esposizione per complessivi 13,7 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale.

Le altre posizioni in titoli greci detenuti dal Gruppo Mediolanum sono costituite da titoli aventi scadenza successiva all'anno 2020, iscritte alla data del 30 giugno 2011 fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita per un controvalore pari a 8,1 milioni di euro a cui corrisponde una riserva da valutazione a patrimonio netto negativa per 5,3 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale. Tali titoli, non interessati dal piano di ristrutturazione, allo stato attuale non presentano obiettive evidenze di impairment.

Altre informazioni

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata lo scorso 16 settembre e conclusasi il 28 febbraio 2011, da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano – I° Gruppo Tutela Entrate – Sezione IV - Verifiche Complesse, si rammenta che in data 29 ottobre 2010 la Guardia di Finanza ha emesso un primo processo verbale di constatazione limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente, in data 28 febbraio 2011 è stato emesso un ulteriore processo verbale di constatazione, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

Con il medesimo processo verbale di constatazione del 28 febbraio 2011, è stata inoltre contestata alla Banca la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dai promotori finanziari relativamente alle commissioni c.d. *overrides*, con previsione di sanzioni pari a 64 milioni di euro.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, con la quale, quanto al "*transfer price*" si afferma la correttezza del comportamento tenuto dalla Banca, si chiede l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, e si contesta l'illegittimità delle contestazioni addotte dei verificatori; quanto ai rilievi in materia di IVA sulle commissioni c.d. *overrides*, si chiede all'Ufficio di non dare alcun seguito al processo verbale di constatazione e di riconoscere la completa infondatezza dei rilievi formulati dai Verificatori oltre all'insussistenza di violazioni punibili.

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, in sede di bilancio al 31 dicembre 2010 gli amministratori, anche avvalendosi del parere del consulente esterno, hanno ritenuto che il rischio fosse possibile e che, in ogni caso, trattandosi di questioni valutative, non fosse tuttavia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione che potrebbe emergere in capo a Banca Mediolanum.

Alla data del 30 giugno 2011 gli amministratori, anche avvalendosi del parere del consulente esterno, confermano che il rischio è possibile e che, in ogni caso, trattandosi di questioni valutative, le azioni in corso a tutt'oggi non consentono ancora di effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di quanto precede non è stato effettuato alcuno stanziamento nella situazione dei conti al 30 giugno 2011.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura del semestre

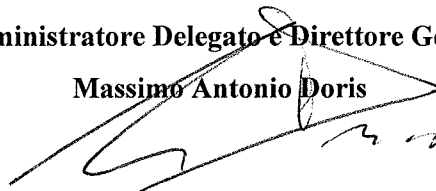
In relazione alle tensioni registrate sui mercati finanziari nel corrente mese di luglio (crollo delle borse europee unito alla forte crescita dello spread tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi) hanno determinato una riduzione dei corsi di mercato dei titoli governativi con conseguente effetto negativo sulla valutazione del portafoglio titoli di Banca Mediolanum che, sulla base delle evidenze al 21 luglio 2011 determinerebbe in particolare un peggioramento della riserva di valutazione iscritta a patrimonio netto per circa 27 milioni di euro (al netto del relativo effetto fiscale). I livelli raggiunti sono frutto di una situazione di crisi su cui i governi e la banca centrale europea stanno intervenendo per un'efficace soluzione del problema.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ad eccezione di quanto riportato nei paragrafi “Altre informazioni” ed “Eventi successivi alla chiusura del semestre”, in ragione dei positivi risultati realizzati nel semestre appena concluso, pur tenendo conto dei rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione nella seconda parte dell'esercizio in corso.

Basiglio, 26 luglio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris



Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2011

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

SEDE LEGALE : BASIGLIO - MILANO 3 - PALAZZO MEUCCI

CAPITALE SOCIALE : Euro 450.000.000. I. V.

CODICE FISCALE E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO: 02124090164

PARTITA I.V.A. : 10698820155

SITUAZIONE DEI CONTI CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2011

Principi contabili IAS / IFRS

importi in Euro/migliaia

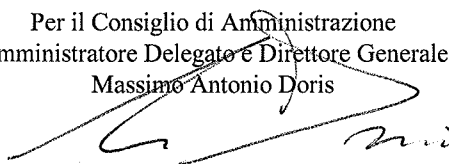
STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	50.007	53.035
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	666.109	956.606
30. Attività finanziarie valutate al fair value		-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.511.985	2.097.976
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	959.331	1.118.166
60. Crediti verso banche	2.763.374	2.425.820
70. Crediti verso clientela	4.589.716	4.349.870
80. Derivati di copertura		
120. Attività materiali	52.463	54.838
130. Attività immateriali	211.524	209.367
di cui:		
- avviamento	198.314	198.728
140. Attività fiscali		
a) correnti	57.573	54.990
b) anticipate	92.216	91.000
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	470	-
160. Altre attività	285.444	209.861
Totale dell'attivo	12.240.212	11.621.529

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	2.528.328	2.200.568
20.	Debiti verso clientela	7.814.733	7.485.998
30.	Titoli in circolazione	325.469	340.479
40.	Passività finanziarie di negoziazione	349.243	451.462
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		-
60.	Derivati di copertura	19.706	28.510
80.	Passività fiscali		
	a) correnti	14.246	24.641
	b) differite	12.627	12.236
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	172	
100.	Altre passività	347.666	226.933
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.315	9.276
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	1.380	1.310
	b) altri fondi	145.144	134.896
140.	Riserve da valutazione	(31.324)	(41.062)
170.	Riserve	175.843	150.766
190.	Capitale	450.000	450.000
200.	Azioni proprie (-)		
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	54.708	61.186
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.956	84.330
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.240.212	11.621.529

Basiglio, 26 luglio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris



CONTO ECONOMICO

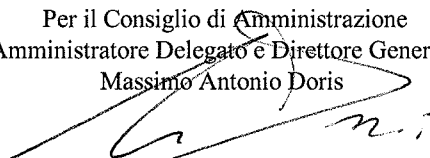
Voci	30/06/2011	30/06/2010
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	139.520	97.652
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(61.207)	(38.794)
30. MARGINE DI INTERESSE	78.313	58.858
40. COMMISSIONI ATTIVE	392.845	428.908
50. COMMISSIONI PASSIVE	(206.813)	(216.074)
60. COMMISSIONI NETTE	186.032	212.834
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.623	1.788
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	8.284	1.476
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	63	(1.304)
100. UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:		
a) crediti	13	115
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.772	(356)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.046	
d) passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	278.146	273.411
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI		
a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(641)	(3.430)
b) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.103)	(980)
c) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	(4.262)	
d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	21	
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	257.161	269.001
170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	257.161	269.001

9

180.	SPESE AMMINISTRATIVE		
	a) spese per il personale	(69.566)	(66.846)
	b) altre spese amministrative	(93.173)	(90.029)
190.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(16.946)	(14.836)
200.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.500)	(4.154)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(5.011)	(4.100)
220.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	6.401	6.104
230.	COSTI OPERATIVI	(180.795)	(173.860)
270.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	27	0
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	76.393	95.141
290.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(11.612)	(10.661)
300.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	64.781	84.480
310.	UTILE PERDITA DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(27)	
320.	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	64.754	84.480
330.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	41.798	53.512
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	22.956	30.968
	UTILE PER AZIONE (EPS)	0,051	0,069

Basiglio, 26 luglio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris



	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva al 30.06.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	450.000		450.000									450.000
a) azioni ordinarie												
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:												
a) di utili	121.604		121.604	24.719								
b) altre	2.877		2.877								853	147.176
Riserve da valutazione	1.502		1.502									2.877
Strumenti di capitale	-		-									(23.959)
Azioni proprie	-		-									
Utile (Perdita) di esercizio	42.786		42.786	(24.719)	(18.067)							
Patrimonio netto del gruppo	618.769		618.769		(18.067)							30.968
											853	607.062
Patrimonio netto di terzi	41.363		41.363		(28.608)	84						66.150

[illegible]

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Dorfs

Note illustrative ai prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2011

Principi Contabili – Situazione dei conti consolidata al 30 giugno 2011

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione della situazione consolidata dei conti al 30 giugno 2011.

I principi contabili adottati, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/ proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del

debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;;

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie

storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Investimenti immobiliari ed altre attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento

dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. . I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro,

quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l’imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non è un’aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull’utile dell’esercizio calcolato a fini di bilancio né sull’utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell’immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- Attività e passività iscritte al *fair value*,
- Analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- Valutazione crediti
- Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri,
- Imposte differite,
- Costi connessi a piani di stock options,

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali con esclusione dell'avviamento vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore

d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti e il valore contabile rettificato costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti ove le attività sono soggette ad ammortamento.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il fair value al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità

generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

Banca Mediolanum S.p.A.

**Prospetto di Raccordo tra risultato consolidato del semestre
al 30 giugno 2011 e risultato consolidato dello stesso periodo
ai fini del patrimonio di vigilanza
(Assoggettato a verifica nei limiti indicati nella
relazione sulla revisione contabile limitata)**

Euro/000

Utile consolidato del semestre al 30 giugno 2011,
come da situazione patrimoniale ed economica
semestrale alla data

22.956

Meno: destinazione del risultato:

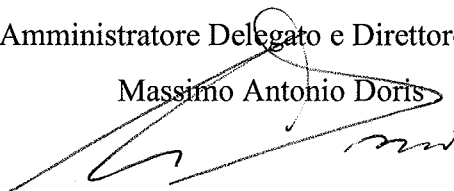
■ Stima dei dividendi

(21.339)

Utile del semestre al 30 giugno 2011 ai fini del
patrimonio di vigilanza al mese di giugno 2011

1.617

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris



PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO**30 giugno 2011****31 dicembre 2010**

Capitale	450.000	450.000
Capitale di pertinenza di terzi	2.670	2.670
Riserve	186.210	160.935
Utile del periodo	1.617	24.523
Totale elementi positivi del patrimonio di base	640.497	638.128
Avviamento	(198.314)	(198.728)
Altre immobilizzazioni immateriali	(13.210)	(10.639)
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale quote di OICR	-	-
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	(5.584)	(21.616)
Totale elementi negativi del patrimonio di base	(217.108)	(230.983)
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	423.389	407.145
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari	(5.000)	-
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.000)	-
Patrimonio di base	418.389	407.145
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e quote di OICR	3.517	4.410
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	-	-
Passività subordinate di 2° livello	150.547	163.970
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	154.064	168.379
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale	(1.758)	(2.205)
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	-	-
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	(1.758)	(2.205)
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	152.305	166.174
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari	(5.000)	-
Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(5.000)	-
Patrimonio supplementare	147.305	166.174
Patrimonio di Vigilanza	565.694	573.319